

25 aprile 2004

notizie e cronache associative



Le numerose manifestazioni nell'Aretno

Iniziamo con il programma ufficiale di **Arezzo**, a cui hanno partecipato il sindaco Luigi Lucherini, il presidente della provincia Vincenzo Ceccarelli e quello del coordinamento delle associazioni

d'arma Bruno Tortora: le delegazioni hanno portato fiori a cippi e lapidi e deposto corone al monumento che ricorda i 792 caduti, all'ingresso del cimitero urbano. Dopo la messa, sono state collocate corone vicino al sacrario in via dell'Anfiteatro. Di seguito, l'alzabandiera e la deposizione di corone al monumento alla Resistenza in piazza Poggio del Sole: un momento suggestivo, sottolineato dai saluti del sindaco, del presidente della provincia e da Ivo Biagianti, docente dell'Università di Siena.

Anche la *Circoscrizione 2 Fiorentina* ha organizzato una serie di manifestazioni, tra cui la *Camminata della pace dei disabili e dei volontari*.

La sezione giovanile dell'ANPI ha onorato questa importante giornata con la deposizione di mazzi di fiori e corone presso cippi, lapidi e monumenti, con la convinzione che, anche se quelle vicende sembrano ormai lontane, dobbiamo ancora «confrontarci con questa nostra identità, non solo per celebrare date e ricordi, ma per pensare, riflettere, rafforzare la consapevolezza su un grande patrimonio di storia, di cultura, di valori e di uomini che hanno combattuto il fascismo in tutte le sue affermazioni consegnandoci un Paese libero e democratico. Sta a noi ... continuare quell'azione iniziata 60 anni fa, che molti vorrebbero seppellire, ma che è ancora viva fra la gente civile e democratica».

La città di Arezzo è stata caratterizzata anche da un 25 aprile "multietnico", con la seconda edizione di *Un pallone per la pace*, torneo di calcetto di 10 squadre com-

poste da immigrati che provengono da tutte le parti del mondo e che fanno parte di varie associazioni (le culturali di Marocco e Senegal, l'*Arcobaleno*, la *Dominicani*, la Rumena, ecc.). In palio, al di là della coppa, l'ambito premio dell'integrazione, con un primato che va oltre i confini provinciali: come dice Renato Peloso, presidente della *Circoscrizione 3* che organizza l'evento, questa è la prima iniziativa del genere a livello nazionale.

La Resistenza è stata raccontata con un ciclo di quattro film in bianco e nero, scelti dalla provincia in collaborazione con l'associazione *Cineforum 2*, proiettati nel cinema *Eden* nei mercoledì sera di aprile, a ingresso gratuito. «L'ultimo triennio - ha spiegato l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Camillo Brezzi - è stato ricco di iniziative ... rivolte in particolare ai giovani». Si è partiti dal film più recente (*I nostri anni*, di Daniele Gaglianone) e si è arrivati, attraverso *Le quattro giornate di Napoli* di Nanni Loy e *Achtung! Banditi!* di Carlo Lizzani, a *Il sole sorge ancora*, girato nel 1946 e prodotto dall'ANPI.

I comuni di **Capolona** e **Subbiano** hanno invece scelto l'Auditorium di Subbiano per uno spettacolo teatrale,



Tre momenti delle manifestazioni ad Arezzo.

Leggera come un cane, scritto da Maurizio Giustizi e prodotto da "Naviganti. Teatro ed altre difficoltà". La serata, a cui ha assistito anche l'assessore comunale alla cultura Volfango Dami, è iniziata con la lettura di alcu-



25 aprile 2004

notizie e cronache associative

ne poesie di Benito Bondi, che hanno introdotto la rappresentazione: una sola attrice, Enrica Archinucci, racconta e vive la storia di una donna e la minaccia dei campi minati nell'immediato dopoguerra.

E non poteva mancare la musica, che infatti è stata protagonista a **Bibbiena**: da un'idea di Luca Lanzi, cantante e musicista del gruppo *La casa del vento*, è nato il CD *Sessant'anni di Resistenza* – prodotto dalla provincia e dalla Comunità montana del Casentino – che ripercorre

denti hanno "offerto" una visita guidata al monumento. La Sala delle Feste del Castello di **Poppi** ha ospitato l'incontro-dibattito *Peccati di memoria*, realizzato dall'Istituto *E. Fermi* di Bibbiena, dal Centro territoriale permanente per l'EDA del Casentino e dal comune di Poppi in collaborazione con il liceo *G. Galilei*, la Comunità montana del Casentino e la provincia. Sono intervenuti Carlo Cipriani, sindaco di Poppi, Camillo Brezzi, assessore alla cultura della provincia di Arezzo, Giorgio Renzi, coordinatore del Circolo *Polisofia*, Franco Sbarberi, docente all'Università di Sassari e Michele Battini, docente all'Università di Pisa e autore del saggio *Peccati di memoria. La mancata Norimberga italiana*.

A **Sansepolcro** la storia è stata abbinata all'arte: nel parco XXV aprile, davanti al Gonfalone del comune, alle bandiere e agli stendardi dell'ANPI, è stata inaugurata l'opera dello scultore anghiese Gianfranco Giorni, *Il Prigione*. Durante la cerimonia è stata deposta una corona d'alloro e le autorità presenti, con il sindaco Dario Casini, hanno ricordato l'anniversario. È poi seguito un concerto della *Società Filarmonica dei Perseveranti*.

Numerose autorità politiche e civili sono intervenute alla manifestazione che l'ANPI e il comune hanno organizzato in collaborazione con le Forze Armate a **San Giovanni Valdarno**, per ricordare i 5 mila giovani volontari che presero parte alla Liberazione: oltre al sindaco Mauro Tarchi e a numerosi rappresentanti dei comuni della vallata, hanno partecipato alla cerimonia, presieduta dal sen. Gianfranco Maris, il generale Luigi Poli (presidente Combattenti guerra di Liberazione), Leopoldo Provenzali, vice presidente dell'associazione regionale, Bruno Loi (ispettore generale per il reclutamento delle Forze armate di complemento), Valdo Spini, il brigadiere generale Calogero Cerneco del comando regionale Toscana. Dopo il ritrovo a Palazzo Comunale, sono stati resi gli onori al sacrario dei Caduti; è seguito il consueto corteo per le vie del centro storico. La celebrazione ufficiale è avvenuta presso il *Teatro Bucci*. «Oggi più che mai – sono state le parole di Francesco Lelmi, presidente dell'ANPI di San Giovanni – è importante riflettere sui valori che guidarono le azioni di uomini e donne che contribuirono alla Liberazione della nostra nazione».

Dalle rovine della guerra nasce l'Europa unita. Dalla Comunità europea un progetto di pace: su questo tema la discussione della seduta aperta del consiglio comunale di **Montevarchi** tra i rappresentanti del comune valdarnese e il tedesco Ben Moser, sindaco della città gemella Kitzingen. Agli appuntamenti tradizionali per la festa della Liberazione si sono uniti il brindisi all'amici-zia che da vent'anni lega i due paesi europei e una serie di altre iniziative che hanno reso la giornata divertente e piacevole: in mattinata il mercatino di solidarietà (oggetti recuperati e creati, con abilità e fantasia, dai ragazzi delle scuole elementari) e quello di via dei Musei (pezzi antichi, di modernariato e da collezione); nel pomeriggio musica, con il concerto di Aldo Bicci.



molto momenti significativi della guerra di Liberazione (gli eccidi; i campi di concentramento; le figure di Pio Borri, Modesta Rossi, Licio Nencetti) e che uscirà sul mercato in autunno. Roberto Mariottini, presidente della Comunità montana, ha ricordato come la musica sia «una forma di comunicazione efficace verso i più giovani per riaffermare certi valori che sono alla base della nostra Costituzione».

Ancora a proposito dei più giovani, gli allievi dell'Istituto statale d'Arte di Arezzo hanno realizzato un monumento a ricordo dell'eccidio di **San Polo**, presso il Santuario *Madonna del Giunchetto*. Dopo l'inaugurazione, a cui erano presenti Giuliana Aquilanti, coordinatore della commissione *Scuola Cultura*, don Natale Gabrielli, parroco di San Polo, i docenti Elisabetta Giustini (dirigente scolastico), Carla Nassini, Gerardo Gallifoco e il presidente dell'ANPI di Arezzo Amedeo Sereni, gli stu-

